

Errata corrige – e2.3 Specializzazioni di Area Medica (ISBN 9788879598620)

Pag. 185 – Il testo corretto dell’alternativa D del quesito n. 289 è il seguente: “possono agire attraverso tutti i meccanismi elencati”. Il commento riportato a pag. 205 resta valido.

Pag. 357 – La risposta esatta al quesito n. 141 resta la B ma il commento è così modificato:

141) B. La corticotropina, o ACTH, è rilasciata dalle cellule ipofisarie in risposta a bassi livelli di cortisolemia. Tale azione è mediata dal fattore di rilascio della corticotropina, o CRH, prodotto dalle cellule del nucleo paraventricolare. Il CRH agisce a livello ipofisario aumentando i livelli di calcio e AMP ciclico intracitoplasmatico, con conseguente esocitosi delle vescicole contenenti ACTH e sintesi del suo precursore. I livelli di CRH vengono controllati dal cortisolo con un meccanismo di feedback negativo. Inoltre esistono degli ulteriori meccanismi di feedback esercitati dall’ACTH sul CRH (feedback corto) e del CRH su se stesso (feedback ultracorto).

Nel commento al quesito n. 142 al primo rigo si legga: “Il cortisolo è prodotto dalle cellule della zona fascicolata della corticale del surrene”.

Pag. 375 – La risposta esatta al quesito n. 294 è la D. Il commento riportato resta valido.

Pag. 1045 – Il testo corretto del quesito n. 8 è il seguente:

8) Il carcinoma epidermoide dell’esofago è più frequentemente localizzato:

- A. nel terzo superiore
- B. nel terzo superiore-medio
- C. nel terzo inferiore
- D. alla giunzione esofago-gastrica

La risposta corretta resta la B ma il commento è così modificato:

8) B. Il carcinoma esofageo a cellule squamose (ESCC) è una forma di carcinoma dell’esofago, che può interessare ogni tratto dell’esofago, anche se di solito si localizza nel terzo medio o superiore. Ha un’incidenza annuale di 1/29.400. L’età media all’esordio è 60-70 anni ed è descritta più spesso negli uomini. Di solito è asintomatica fino a quando la malattia non raggiunge uno stadio avanzato. Sono segni comuni all’esordio la disfagia (prima con cibi solidi e poi anche con quelli liquidi) e la perdita di peso. Segni iniziali meno comuni sono l’odinofagia, la voce roca, la tosse o il dolore toracico. I tumori si localizzano tipicamente nel terzo medio e superiore dell’esofago. L’eziologia esatta non è nota. Il fumo di sigaretta e l’abuso di alcol sono i principali fattori di rischio. È nota anche un’associazione con l’acalasia idiopatica, un disturbo della motilità esofagea. La diagnosi è stabilita con l’endoscopia e la biopsia”.